

La testimonianza é del partigiano Dino del 3° distaccamento = Brigata Liguria operante nella Zona Ligure Alessandrina = sopra San Martino di Paravanico, Piani di Praglia, Turchino, da una parte, Masone, Campo L. Rossiglione, Ovada, Voltaggio, ecc. da l'altra.

Con Rizzotto, Gallesi, Prasio, Rivara, si cercavano motivi per una composizione di un'Inno per il 3° distaccamento = o per la Divisione 3a Liguria; in quanto nei giorni precedenti il rastrellamento del 6 Aprile 1944, numerosi giovani affluivano in continuita' tanto da dovere .. adeguare la organizzazione con nuovi e piu' d'uno distaccamento. Non volevano servire la repubblicina di Salo'.

Alle ore 6.30 circa, iniziano i primi segni dell'attacco dei nazifascisti, provenendo dai laghi del Corzente (sopra di noi) segnalazioni (piu'tardi) vengono anche da altre parti; cosi si decide di nascondere il quaderno dove avevano scritto i brani di un motivo, venuto spontaneo, dall'incalzare degli avvenimenti, iniziato dal crollo della dittatura monarchico fascista; pure altri scritti sulla vita del 3° distaccamento, e dell'Brigata, non sono stati ritrovati; malgrado l'intensa ricerca fatta (sia dalle guide staffette) sia da noi subito dopo il ritiro degli scagnozzi criminali; (cosi, lo si chiamavano) Percio' chiediamo la fraterna comprensione, ha chi ci ascolta, ai famigliari dei caduti di lassu', ai compagni superstiti, a tutti coloro che hanno lottato per un'Italia e dignitosamente libera verso il Socialismo; ai quali dedichiamo la memoria; uniti tutti coloro che hanno combattuto per un mondo migliore; pertanto, mancando buona parte della composizione, faremo ascoltare quanto dalla memoria del partigiano Dino (Rudj) é stato possibile ricostruire e con l'aiuto del maestro Eugenio De Luca trascrivere e armonizzandone il canto, cosi come in realta' lo si voleva: Marcian....Marcian..... Splende il sol dell'Avvenir.....

In fede

Raffaello Diolafuti (Dino = Rudj)

Settembre 1979. Raffaello Diolafuti



" S U L L A B E N E D I C T A "
-----oO-----

La settimana santa 1944=alcuni partigiani del 3° Distaccamento e di altre
formazioni manifestano il desiderio di "comunicarsi a casa non si puo"and=
are" il paese é pieno di nazifascisti,percio"il Commissario Bruno riunì il
Distaccamento per l'esame sulla situazione imprevista = che risultò in gen=
erale ben accetta(la conclusione)di prendere contatti col parroco di Magone
o di altro luogo,per effettuare in "Z O N A" l'orazione e cerimonia;lascian=
do liberta'di decisione personale ha coloro che vorranno o no parteciparvi.
Malgrado,l'interessamento del ns.comando in collaborazione degli interessa=
ti gia' presero contatti con il parroco di..... egli si reco"in ZONA
alcuni giorni prima dell'inizio del rastrellamento (6/4/44),non si effettuo'
la cerimonia per via dell'attacco nemico invasore nazista e suoi servi brig=
ate nere = mandando all'aria questa significativa e magnifica democrazia.
Nella stessa settimana,una nostra squadra si porta in vetta al Turchino al
comando del sovietico Grisca,alcuni giovani italiani,ed i sovietici Luca e
Pietrino,ove attaccano un camion carico di tedeschi,conducente un traditore
italiano il quale rimane ucciso nel conflitto a fuoco e con molti nazisti..
rinasti feriti.Ferito al dorso di striscio Grisca,mentre costretti a ritirar=
si per via delle forze piu' numerose del nemico che,possedeva mitraglie pes=
anti;sorpresi si ! dall'attacco improvviso ma,in buona posizione per via del
camion che si era piantato contro il terrapieno (alla destra)proveniente da
Voltri) favorendoli per una pronta reazione a fuoco=a quella dei nostri dota=
ti di soltanto Stein e qualche bomba a mano. La cosa piu'grave successe in
distaccamento=appena giunti un nostro connazionale lasciava il caricatore ne=
nel suo Stein,quando gli rotola a terra parte una raffica ed un colpo colpi=
sce al ginocchio il sovietico Petrov.Si prodigano le cure del caso come si
puo"=onde possibilmente evitare l'infezione,dall'Intendenza arriva un dott.e
alcune medicine.Inizia il rastrellamento i sovietici (tutti a uno)trasportano
a spalle il ferito in posto sicuro per poi curarlo adeguatamente.

In fede

Raffaello Diolaiuti (Dino =Rudj)

Raffaello Diolaiuti

Ottobre 1979.

" S U L L A B E N E D I C T A "

Un fatto dimostrativo pieno di umanità e di indicazioni = autocritici e di costume, di valore immenso socialmente parlando, e di autodisciplina, si verificò al 3° Distaccamento alcune settimane prima del rastrellamento 6/4/44/. Come di solito, si riunisce in assemblea tutti i presenti in Dist.to, eccetto chi di guardia, per designare il personale ai vari servizi. I sovietici da molto tempo ( da quando esiste il 3° Dist.to ) andavano ogni mattina alla raccolta e trasporto in dist.to della legna necessaria per riscaldarsi ecc. Dalle assemblee non veniva alcuna iniziativa da parte degli italiani, peggio dagli inglesi, (provenienti dal campo prigionieri della Biscionea) sempre assenti, in questi casi, ma se arrivavano qualche panino, come gli altri assenti erano presenti. Nella assemblea parla a nome degli altri sovietici Petrov, il quale, spiacente di quanto andrà dicendo, anche per non passare da scemi essi da tempo sono andati ogni giorno a cercare e portare legna al Dist.to, perciò visto come stanno le cose, dobbiamo chiarire, in base alla % dei presenti (in forza al Dist.to) ad essi toccherebbe di turno almeno fra qualche mese. Ma ciò non toglie che loro sono pronti (anche subito) per la legna ad una condizione che, si proceda a turno, nessuno escluso.

Fu una grande sorpresa e nel contempo un'indicazione a riflettere ed autodisciplinarsi. Ne seguì lunghe discussioni tra gli italiani che portarono un miglioramento generale in tutte le necessità e attività al Dist.to.

I sovietici attivissimi in ogni necessità del nostro gruppo internazionale:

Il Distaccamento composto di 72 unità = tra cui 2 jugoslavi (Mita-Boro) 3 inglesi (avieri abbattuti) 8 sovietici (Petrov, Grisca, Luca, Colonnello, Pietrino, Andrei, Gregori, = 2 polacchi, il resto 60 gli italiani = tra i quali ricordiamo; Riyara, Rizzotto, Gallesi, Prasio, Poire', Zamperini, Dino, un'emiliano, Verde (rosso di capelli, magro e alto), Olivieri=Muschin, ecc. ecc.

«pellegrino»

In fede

Raffaello Diolaiuti (Dino - Rudj)

*Raffaello Diolaiuti*

Novembre 1979.

"S U L L A B E N E D I C T A "

La settimana antecedente = quella santa = un pomeriggio partiamo per una azione, in quel di Voltaggio; Dino, Grisca, Luca, Pietrino, Nicolai, e un italiano che non ricordo il nome. Arriviamo al Distaccamento della Grilla, all'imbrunire, chiediamo se la loro squadra uscita per recuperare degli alimenti ha basso valle, fosse rientrata = la sentinella recatasi nel casotto sede del comando, con l'affermare dell'avvenuto rientro. Ci incamminiamo per circa mezzora, quando ormai è notte sentiamo dei passi pesanti = i sovietici si mettono l'orecchio al suolo e sentono avanzare dei quadrupedi e di gente, con scarponi; ci disponiamo un piano per fronteggiare la evenienza, alcuni salgono sul terrapieno alla destra della strada, Dino con Griscia e Luca restano ai lati della strada = i passi sono ormai vicini, intravediamo delle ombre muoversi in avanti = si fanno i convenzionali segnali = con le torce a pila rosso e blu riferentesi alle parole d'ordini, nessuna risposta viene da quella parte = quando poi gridiamo... chi va la' .... si notano movimenti di piu' persone = come assumessero posizione per lo scontro = in quel momento Grisca lascia partire una raffica di colpi, con conseguente groviglio di rumori derivanti da quelli che si precipitano, verso il basso, nella boscaglia. "al mattino abbiamo avuto conferma" visitando e alla ricerca nel bosco di coloro che componevano la squadra del Distaccamento della Grilla che doveva essere rientrata. Ci togliamo le scarpe e piano piano ci avviciniamo al punto d'ove venivano lamenti = dopo ben osservato e con la prudenza necessaria si arriva di trovare il partigiano Gelsomino (uno dei due soldati sbandati già con Dino a Pentena di Montoggio) ferito all'inguine, la pallottola gli ha trapassato dall'esterno all'inguine = al suo fianco, rovesciato su di un fianco, il mulo anch'egli ferito da piu' pallottole: morirà poco dopo. Cerchiamo di fare ritornare, chiamandoli, gli altri componenti senza successo. Ci raggiungono i nostri e ci diamo da fare per portare il ferito ed il mulo al Distaccamento che raggiungiamo all'alba = la barella fatta da alcuni rami d'albero, pure per il mulo con un ramo passato tra le zampe legate assieme si è potuto sollevarlo per camminare, dandoci il cambio ogni poco tempo. Incredibile la commozione nostra dello scontro (tra noi) così banalmente.

In Bede

Raffaello Diolaiuti (Dino - Rudj)

Novembre 1979.

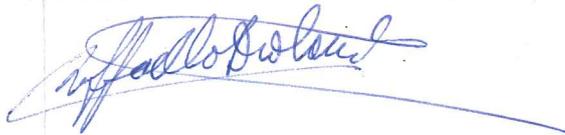
*Raffaello Diolaiuti*

Rapallo.22.8.79.

Caro Renato,

rispondo, subito, alla tua I8/8 c.m. la quale molto piacere mi ha fatto, come del resto il collegamento stabilitosi, ormai, da quel poco tempo ad oggi. Così è la migliore scelta democratica = che ognuno dovrebbe desiderare "il collegamento" proletario ai fini stessi della nostra lotta quotidiana, iniziata ormai da tanto tempo e non finisce mai!...finché ci sostiene la.....salute sapremo renderci utili alle verità della causa comune. Pertanto, per ciò che mi riguarda, sono disponibile sempre per collaborare con De Menech=sulla Benedicta=anche per un altro motivo storico sulla Resistenza, cui mi sono trovato presente, perciò solo verità da trasmettere, ad altri non presenti. Farò il possibile, perché nominati vi ed indirizzi ecc. su quello che posso sapere e mi venga in mente. Mentre, ti... allego un scritto "sul quale con il maestro De Luca" si riprenderà la stesura... musicale che, poi incideremo su una cassetta, che per la prima volta vorrei fare sentire a te ed De Menech=se, riterremo aggiustature eventuali, o vada bene come la stiamo facendo, conferterà comunque un vostro giudizio, se merita farlo conoscere ad altri. In merito al lavoro, degno della massima riconoscenza, che sta facendo De Menech, sulla ricerca delle verità=e qui vi è da stare attenti perché troppi mistificatori=anche in mezzo a noi=ve ne troviamo, perciò ripeto di sentirmi impegnatissimo a fare il possibile per darle una mano.....seria senza pretese di prima fila....Termino con l'augurio di ritrovarci presto e nel contempo scambiare le opinioni e la valutazione sulle memorie. Saluti cordiali ed uniti a te e De Menech.

Diolaiuti Raffaello (DINO)



"Sulla = 1943 = 1944 = Benedicta"

ONORE e RICONOSCENZA ai CADUTI

=====0o0=====0o0=====

..... II° RISORGIMENTO .....

Giuliani Rizzardo (Rizo') di Antonio e di Duzzoni Maria Angela, nato a Migliarino (Ferrara) il 22/3/1904. Coniugato Giabatti Teresa a Sampierdarena il 10/8/1936. Meccanico.

Domiciliato in Via Caveri 7/19 Sampierdarena (S. Martino-Campasso).

Ufficialmente deceduto il 6/4/1944 a Campomorone.

Il Giorno 4 Aprile 1944, alle ore 7 circa diamo il cambio alla squadra di guardia all'Intendenza, vi troviamo il compagno Rizo', caro amico di Dino da vecchia data, essendo della stessa contrada, (S. Martino-Campasso) lui come il fratello di Dino, Oliviero (Baciocia) subito dopo la I<sup>a</sup> guerra mondiale prendono parte alle lotte sociali, nelle file dei sindacalisti anarchici con Sede a S. Martino - Campasso di Sampierdarena e poi negli "arditi del popolo". L'incontro, inaspettato da Dino, che gli ha fatto tanto piacere come a lui ed ad Emilio Guerra cola' presente, impegnato all'Intendenza. Nella notte sino all'alba abbiamo discusso di tante cose, in particolare della situazione in cui si trovava l'Italia per colpa degli italiani traditori (fascisti-brigate nere) complice la monarchia, e come ci trovavamo: pochissime le armi, anche in considerazione dell'ingrossamento delle file con i giovani richiamati dalla repubblicina di Salò che non volevano servire. Pure la mancanza di una adeguata strategia di difesa, la mancanza (quasi assoluta) di cibo e <sup>l'esistenza</sup> di una serie di contraddizioni organizzative che, portavano la "ZONA" assomigliante alle caserme regie (vedi Sturla) Un vai e vieni di parenti e no! a trovare questi ragazzi, annullando così i minimi particolari precauzionali dalle infiltrazioni di spie al servizio dei nazifascisti. Sia ne avevano avuto prova materiale; si è scoperto collegamenti dal nostro interno con l'esterno a mezzo segnali luminosi (in codice) da collina a collina.

Piu' tardi si è venuti a conoscenza che un ex barbiere, ben conosciuto a S. Martino - Campasso frequentasse la "ZONA" tra i parenti dei giovani

Sono usciti dalla vita,  
ma non dalla nostra vita.

Come potremmo.....

credere morti.....

Coloro che tanto vivono  
nei nostri cuori ?

Carissimo Renato,

questi ricordi possono servire al dott. De Menech ? in seguito poi  
altri, compreso l'Inno, del quale attendo l'incontro con Biscia, per esa-  
minarlo ed avere sue generalita' = credo interessanti quante mi sono  
ritornate a memoria = e con scrupolosita' attendo di precisare con i  
dati anagrafici, cosi come mi stai scrivendo; su di un quaderno scrivo  
ogni giorno qualcosa che mi riviene in mente.

Salutami cordialmente De Menech = l'augurio e saluti  
a te Renato. Ci vedremo presto?! sono intenzionato di  
fare un salto a Novi L. a trovarvi appena lo permettono le f...  
e la registrazione finale dell'Inno.



ormai in visita abituale. E' stato riconosciuto tra i familiari (egli-  
estraneo) che si recavano in particolare nei giorni festivi alle consue-  
te visite. Al mattino del 5 ci vengono a dare il cambio e con Rizo' facci-  
amo un poco di strade assieme, partendo dall'Intendenza, dove lui era stato  
qualche giorno, come precauzione alla sua incolmata' per via di una azio-  
ne punitiva ad un commissario prefettizio repubblicano, portata a termi-  
ne da una nostra squadra, vicino alla sua residenza di Masone; dopo appe-  
na superate le Capanne di M. ~~K...~~ ci salutiamo: noi al...  
distacco, lui verso casa per riprendere il posto di base.  
Il nostro distacco si trovava a mezza strada (circa) tra le Capanne  
di M. ed i Piani di Praglia.

Ma! quando al mattino del 6 Aprile 1944. verso le ore 8 (circa) incontriamo  
una guida staffetta (di Masone) Muschin ?????? che ci informa che Rizo' che  
è stato abbattuto con una raffica dopo avere esaurito le cartucce della sua  
pistola = aveva assistito nascosto tra le stregaglie. Chiediamo informaz-  
ioni sulle posizioni degli accerchiati, in quanto noi eravamo intenzionati  
ad arrivare sui monti al di la' del Turchino, come Rivara (Bruna) Biscia, Luci,  
ecc. avevano tempestivamente ~~effettuato~~ effettuato l'attraversamento, alle prime  
avvisaglie del rastrellamento; la guida sconsigliò energicamente, in quanto  
le brigate nere e i tedeschi ecc. formavano una cintura con numerose truppe  
e mezzi corazzati, cannoni, armi pesanti; impossibile passare. Ritorniamo sui  
nostri passi, incontriamo gli alpini dell'Intendenza con Emilio Guerra che  
ci danno del pane da, loro <sup>preparati</sup> confezionato, non volevano che una sola briciola  
andasse alle brigate nere; tanto più che, la poca farina donataci da benefat-  
tori per alleviarci, simbolicamente, almeno le privazioni di un <sup>solo</sup> giorno = si  
doveva ad ogni costo distribuire nella formazione.

Arriviamo sulle alture di fronte all'Intendenza (da una parte) dall'altra..  
parte le Capanne di M. senza incontrare nessuno, tranne ~~un~~ il velivolo che,  
segnalava alle bande nere nazifasciste, la nostra presenza e quella degli  
alpini dell'Intendenza in giro ad offrire il pane rimasto, incuranti di quanto  
stava accadendo. Volteggiava l'aereo anche durante la notte lanciando razzi  
illuminanti a giorno = avevamo già perso Prasio (Balilla) il nostro cuoco 3°  
distacco, il quale <sup>(un giorno)</sup> visto l'olio che dei ferrovieri avevano

PS = vedere! di un giordano emiliano e di un russo (che chiamavamo Carosera) con noi in questa  
sua discesa: e quella sono state le mie ricerche. gregori? Ombreg?  
pag. 98

portate per un poco di luce durante la guardia notturna al dista-  
camento; tanto bello a vedersi "color oro" fece tanto che il dott...  
chinico che si trovava all'Intendenza (proveniente dal rastrellam-  
ento di Dicembre 43 a Cuneo) dopo l'esame rassicuro' che avrebbe...  
potuto condire quel poco di riso... venuto dal "cielo" con qualche  
cucchiaio di quell'olio minerale. Nella notte, dopo lungo camminare,  
nelle sterpaglie, ci avviciniamo ai Piani di Praglia per una sosta  
e decidere sul da farsi. Si riparte' di Ciutiali e molto; non aveva  
alcuna ragione, d'obbligo, di ritornare in "ZONA" il suo posto era alla  
"Base" di Masone-Mallui intendeva raggiungerci in particolare = E. Guerra =  
suo stretto compagno d'armi, non in buona salute. Voleva darci una mano  
mentre noi gia' cercavamo di sottrarci all'accerchiamento, la sua..  
generosita' gli e' stata fatale.

Nel nostro cammino abbiamo trovato giovani disarmati, uccisi con raf-  
fiche di mitra fasciste, caduti all'indietro a mani alzate.

Riprendiamo, a due o tre per volta, la strada con Gallesi e Rizzotto per  
primi, poi udiamo spari, chissà??.... Dino con altri due vengono presi  
al mattino del 7 sopra S. Martino di Paravanico e portati al Comando  
tedesco. Durante il tragitto abbiamo dimostrazione di solidarieta' dai  
sfollati, dagli abitanti, visibilmente addolorati per la sorte che ci  
toccherà". Poi i più formati continueranno la Resistenza.

Settembre. 1979.

In fede

Raffaello Diolaiuti (Dino-Rudj)

*Raffaello Diolaiuti*

Sono usciti dalla vita,

ma non dalla nostra vita.

Come potremmo.....

Coloro che tanto vivono